

Renzi: ho incontrato Visco è stato lui a parlarmi di Etruria

Il segretario spinge la Boschi alla battaglia campale: candidarsi contro Di Maio

Retrosцена

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

A metà pomeriggio, Matteo Renzi digita un sms sul suo smartphone. Il destinatario è Pier Carlo Padoan, che ha appena dichiarato di non aver autorizzato nessuno a occuparsi di banche, poche parole che rimbalzano sulle agenzie e poi sui siti con una sola, univoca lettura: anche lui sta mollando Maria Elena Boschi. «Ma no, Matteo, sono stato uno dei pochi ministri a sostenerla pubblicamente», lo rassicura il titolare dell'Economia alludendo al tweet di pochi giorni fa, prima di diffondere un comunicato informale che cerca di ridimensionare la presa di distanza dalla sottosegretaria al centro della bufera. Tentando di chiudere l'ennesimo caso di queste giornate complicate, per il segretario del Pd e la sua fedelissima, che si preannunciano ancora più cariche di tensioni oggi e domani, quando a sedersi davanti ai commissari a Palazzo San Macuto saranno il governatore di Bankitalia Ignazio Visco e l'ex Ad di Unicredit Federico Ghizzoni.

«Ho incontrato Visco varie volte. Nel febbraio 2014, ricevuto l'incarico di formare il governo, gli domandai un incontro perché il presidente Napolitano riteneva fosse consuetudine durante le consultazioni sentire anche il governatore. Lo avevano fatto anche Monti e Letta». Ritirato a Firenze, Renzi ripercorre con alcuni

amici gli albori del suo rapporto con il capo di Banca d'Italia, di cui solo poche settimane fa ha cercato invano di silurare la riconferma con una mozione di sfiducia in Parlamento.

«Non credo la prima, ma la seconda volta che l'ho visto mi ha parlato, lui, di Banca Etruria», fa mente locale su discorsi e incontri: «Comunque sia, è tutto verificabile: non l'ho mai incontrato da solo. La prima volta era con me Delrio, le altre volte Padoan», ricorda il segretario dem. Ostentando tranquillità, cercando di trasmettere a un partito sull'orlo di una crisi di nervi nessuna preoccupazione per quello che il governatore potrebbe dire: che il loro rapporto si sia deteriorato a causa dell'istituto di credito aretino. «Nessuna mancata collaborazione, il governo e la Banca centrale hanno lavorato insieme senza nessun problema istituzionale», insiste con chi, in questo periodo, ha avanzato l'ipotesi.

Per quanto riguarda la Boschi, è convinto di sapere già quello che Visco potrà raccontare, un incontro con il vicedirettore generale dell'istituto Panetta che lei, giocando d'anticipo, ha già commentato ieri in un'intervista. Minimizzandone il significato e il peso, come ripete anche il segretario a chi gliene chiede conto. «Leggo agenzie che parlano di una Boschi che si aggira negli uffici di Bankitalia: da quanto ne so non ci è mai andata». Superato il primo cerchio di fuoco, oggi, domani ne arriva un altro, con la deposizione di Ghizzoni, a cui, secondo Ferruccio De Bortoli, la ex ministra delle Riforme si sarebbe rivolta chiedendo

di valutare l'acquisizione di Banca Etruria da parte di Unicredit. Frase per la quale lei ha intentato una causa civile contro l'ex direttore del Corriere della sera. «Non c'è nulla da temere», ripete Renzi, «anche altri ministri si sono occupati di banche: Delrio, ma anche Poletti quando abbiamo fatto la riforma delle Bcc o Franceschini sulla Banca di Ferrara».

Il problema è quante scorie resteranno di questa vicenda, a pochi mesi dal voto. Non a caso il tentativo del segretario e dei suoi, ieri, è stato quello di spostare il fuoco, di intervenire sulle parole di Di Maio a proposito del referendum sull'euro. E intanto, a Largo del Nazareno si ragiona su come trattare la candidatura della Boschi. Non farà un passo indietro, sarà nelle liste. Un modo per garantirle l'elezione potrebbe essere nel listino del proporzionale, sfuggendo al confronto diretto con altri candidati. Eppure, l'idea che ronza in testa al segretario è quella di spingerla alla battaglia campale: candidarsi nel collegio uninominale di Di Maio. Che dovrebbe essere Pomigliano, per la regola del M5S di cercare l'elezione nel luogo di residenza. Una scelta da ponderare bene, però: quel collegio è considerato incerto, il rischio di schiantarsi è molto alto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sms

Renzi ascolta Padoan e gli scrive sms. Il ministro replica: «Matteo, sono stato uno dei pochi ministri a sostenerla pubblicamente»

Incontri

Renzi spiega: «Non credo la prima, ma la seconda volta che l'ho visto (Visco) mi ha parlato, lui, di Banca Etruria»

